



Easy Driver

L'altro giorno mi sono accorto che noi lavoratori, studenti, operai e casalinghe, siamo proprio fortunati! Eh sì, perché abbiamo una televisione ottimista.

Per rendersene conto basta sintonizzarsi il sabato pomeriggio su Raiuno, in estasi da quattro ruote; sembra che la rete ammiraglia si scordi per un mo-

mento di spread e di crisi del mercato dell'auto, presentandoci con eleganza automobili da capogiro. È *Easy Driver*, programmino che ha alla guida, è proprio il caso di dirlo, Sofia Bruscoli e Veronica Gatto, due nuove conduttrici "chiaramente esperte" di motori.

Le due ragazze percorrono in ogni puntata tratti del bellissimo territorio italiano: dalle città più famose agli angoli più suggestivi, raggiunti proprio a bordo delle loro meravigliose quattro ruote. Il viaggio è una scusa per raccontare i particolari della guida, della tenuta di strada, degli optional di ogni auto, avvicinando così il telespettatore al mon-

do dei motori, con un linguaggio accessibile a tutti.

Le inquadrature sono ad alta definizione, accompagnate da musiche azzeccate e filtri flou, dei particolari processi che sfumano l'immagine rendendola più morbida nei contorni e donandole maggiore luminosità, strizzando così l'occholino all'effetto sponsor. Tutto apparentemente innocuo. Eppure...

Raiuno è pur sempre una rete di servizio, e in questi tempi di crisi, di mancanza di riferimenti, vedere presentate quasi solo auto di grossa cilindrata è un brutto segnale di distacco dal pubblico, che per la maggior parte dei suoi componenti non potrà mai vedere macchine del genere, se non appunto in tivù. I temi del traffico, degli spostamenti, e quindi dei motori, sono talmente al centro della quotidianità di ognuno di noi, che dare spazio alle alternative, anche dal punto di vista ecologico, non sarebbe male.

Vorrei, insomma, un programma che parli delle macchine che servono a noi, che utilizzano nuove tecnologie a minor impatto ambientale e che ci permettano di vivere meglio, non con i debiti o le frustrazioni; vorrei sentir parlare di quelle auto che ci possiamo permettere senza la falsità di una pubblicità semiocculta che non serve a nessuno.

Per favore, aridatece la Cinquecento... quella di una volta, s'intende. ■

RADIO

di Aurelio Molè

Citofonare Cuccarini

C'è Lorella su Radio1 Rai, ogni giorno dal lunedì al venerdì, alle 17 e 40. Già dalla sigla trionfa il "banalese" nazional-popolare per l'esordio in radio di una star della tv: Lorella Cuccarini. La transumanza dal tubo catodico alla radio di noti conduttori è una costante di questi ultimi anni con alterni risultati. In genere questo tipo di trasmissioni s'identifica con il protagonista già dal titolo. In questo caso *Citofonare Cuccarini* indica il suono del citofono reiterato in trasmissione per lanciare le interviste ai vari ospiti, anche questi famosi e ben conosciuti. Sembra, ascoltando le varie trasmissioni di questo tipo, di sfogliare un album di un club di amici che si rincontrano ora a casa dell'uno o dell'altro, autoinvitandosi nelle varie trasmissioni che conducono. È una formula consolidata perché il personaggio noto, si sa, è tale proprio perché sa intrattenere, dire qualcosa di personale in modo gradevole e, soprattutto,



attirare radioascoltatori che s'incuriosiscono e si stabilizzano sulla frequenza. Ogni lunedì viene introdotto un tema che si sviluppa per tutta la settimana con interventi di gente comune ed esperti. Tra le novità il "disturbatore": improvvise incursioni di un inaspettato vicino di casa. Niente da dire su Lorella Cuccarini: la solita bravura, grazia e simpatia sono fuori discussione.